



Consiglio Regionale della Campania

24/11/2016  
SIG/RA NVZZO  
S.S.

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania  
On. Rosa D'Amelio

Alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale

SEDI

Ptot. n. 115/RP del 23/11/2016

Oggetto: Mozione di Sfiducia ai sensi dello Statuto e del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania

Si trasmette in allegato per gli adempimenti conseguenti la Mozione di Sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta Regionale della Campania redatta ai sensi e per effetto dell'art. 126 della Costituzione del comma 2 dell'art 52 dello Statuto e dell'art.25 del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania, sottoscritta dal Rappresentante dell'Opposizione e dai Consiglieri appartenenti ai Gruppi di Forza Italia (6), Caldoro Presidente (2) e Fratelli d'Italia (2) per un totale di 11 Sottoscrittori.

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0021049/I Data: 24/11/2016 08:41  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



Il Coordinatore della Segreteria  
Gennaro Salvatore

VA Assemblea  
23.11.2016  
17.15



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 148/4/X L.F. PA

Consiglio Regionale della Campania

NON APPROVATO / A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

DEL 13.12.2016

I sottoscritti Consiglieri Regionali appartenenti ai Gruppi consiliari Forza Italia, Caldoro Presidente, Fratelli d'Italia

#### Premesso che

- il Presidente della Giunta Regionale della Campania si è reso autore, nel corso di un'intervista televisiva rilasciata in tale veste e andata in onda durante la trasmissione MATRIX del giorno 17 novembre 2016, di frasi "gravi e lesive" nei confronti del Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, on. Rosy Bindi e di frasi irrispettose nei confronti di parlamentari europei e leader politici nazionali; frasi che hanno fortemente leso non solo l'immagine dell'Istituzione Regione ma della stessa comunità residente ed operante nel territorio;
- in un recente incontro, tenutosi il 17 novembre 2016 presso un albergo della città di Napoli, ed alla presenza di centinaia di Sindaci ed amministratori locali, il Presidente della Regione Campania, invocando una chiarezza nel linguaggio per l'assenza della stampa (come se i moderni governi dovessero esprimersi in modo oscuro quando vi sia il controllo dei media!) ha incitato gli astanti ad una sistematica ed industriale operazione di clientele elettorali che, utilizzando le risorse pubbliche, nazionali e regionali, già concesse o da concedersi, potessero portare consenso alla tesi del "Sì" alla riforma costituzionale in occasione del prossimo appuntamento referendario in una sorta di scambio tra soldi pubblici e Costituzione;
- l'intervento del Presidente De Luca trasmesso in audio (Allegato n.1) dai importanti mezzi di informazione riporta a più riprese espressioni offensive del comune senso civico, volgari evidentemente incompatibili con il decoro istituzionale;
- in detta assise, il discorso è proseguito invitando i Sindaci presenti ad abbandonare negli ultimi venti giorni antecedenti al voto referendario ogni attività di governo dei territori per dedicarsi, solo ed esclusivamente, a "propagandare il Sì al Referendum" e a portare " a votare almeno il 50 % degli aventi diritto" indicando, preventivamente, alla " Segreteria Personale del Governatore" il numero dei "votanti sì" individuati ed organizzati sul proprio territorio di riferimento;
- l'argomentare del Presidente De Luca partiva da un assunto e cioè che agli astanti nulla doveva interessare circa il merito del quesito referendario, ma che tutto si sarebbe tradotto in risorse pubbliche da dispensare;
- più precisamente collegava le ingenti risorse che il governo nazionale aveva stanziato come frutto di un impegno al quale bisognava rispondere per ieri e per il futuro in chiave elettorale referendaria;



## Consiglio Regionale della Campania

- incitava gli amministratori ad una sistematica ed industriale azione induttiva nei confronti di categorie professionali ed imprese garantendo per ognuna di queste benefit ed adeguate risorse;
- più precisamente puntualizzava che avrebbe assunto la decisione di consentire anche agli studi professionali l'accesso ai fondi europei e per tale decisione andavano contattati ed impegnati chiedendo ad ognuno il numero di dipendenti da portare al voto; si rileva come nelle more era opportunamente in preparazione un convegno organizzato dalla Regione per il giorno 22 novembre 2016 dal titolo *"Le politiche europee per liberi professionisti. Le opportunità offerte dalla programmazione dei fondi strutturali"* (Allegato n.2);
- analoghe argomentazioni venivano esplicitate nel comparto della sanità nei confronti di laboratori privati e strutture sanitarie accreditate a dispetto e contro il lavoro che andrebbero facendo i commissari nazionali della Sanità, anche questi definiti in modo singolare e non rispettoso (vedi Allegato n.2); ad ognuna dei titolari di queste strutture, veniva affermato, *"bisognerà poi chiedere: senza farci prendere in giro quanti voti porti"*;
- il Presidente puntualizzava che le risorse pubbliche da lui e da Renzi garantite dovrebbero servire a *"radicare"* i parlamentari, così significando che le scelte strategiche di sviluppo dei territori sarebbero distorte e funzionali al consenso piuttosto che rispondere a criteri e bisogni oggettivi;
- si concludeva poi con un apprezzamento dell'opera clientelare gestita in modo scientifico che il sindaco di Agropoli, peraltro escluso dalle liste elettorali proprio dal Pd per ragioni etiche alle ultime elezioni regionali e pur tuttavia nominato suo consigliere per le importanti deleghe di Agricoltura, Caccia e Pesca, saprebbe mettere in campo, indicandolo come modello per tutti gli altri amministratori e sollecitandoli in ogni modo, con ogni scambio e promessa a portare al voto i cittadini, addirittura individuando per ogni comune e in particolare per il Comune di Agropoli la cifra di 4000 elettori e sottolineando come quel sindaco si impegnava pubblicamente ad osservare tale consegna;

### considerato che

- il Presidente della Giunta Regionale si è distinto, in questi primi diciotto mesi di governo, principalmente per l'estenuante attività mediatica, pagata con i fondi comunitari e regionali, tesa a diffondere notizie non veritiere su problemi risolti e/o su finanziamenti concessi che in realtà risultavano finanziamenti di opere già approvate e finanziate dalla precedente amministrazione regionale e non concluse entro il termine del 31 dicembre 2016;



Consiglio Regionale della Campania

- il Presidente ha indirettamente organizzato e finanziato con ingenti fondi regionali "La conferenza programmatica del Mezzogiorno" che, oltre ad essere una vera e propria manifestazione elettorale della maggioranza regionale stante il fatto che non ha previsto né tra gli interventi né tra i relatori alcuna figura appartenente alle minoranze consiliari regionali, è servita e si è contraddistinta solo ed esclusivamente per il lancio di una proposta per l'occupazione (ndr 200.000 posti nella Pubblica Amministrazione) dallo stesso Presidente poi definita nella richiamata riunione con i sindaci: "pura demagogia utile ad attirare l'attenzione" ed a propagandare "il Sì al referendum";
- l'adozione di alcune leggi e di alcuni atti amministrativi sembrano orientati a creare una stretta interconnessione tra il presidente della Giunta Regionale e i soggetti destinatari degli atti in questione, vada ad esempio la Legge Regionale n. 15 dell'8 giugno 2016 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione per la procedura di nomina dei direttori delle aziende sanitarie ed ulteriori misure di razionalizzazione", nei confronti della quale stranamente la Presidenza del Consiglio dei Ministri non dava seguito alla richiesta di impugnativa formulata dal Ministero competente.

Tanto premesso e considerato

Vista la palese violazione del comma 3 art. 1, del comma 7 art. 6, del comma 3 art. 7, del comma 1 lettera "n" art. 8, del comma 1 lettere "a" e "b" art 47 dello Statuto, formalizzano Mozione di Sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta Regionale della Campania, on. Vincenzo De Luca, ai sensi e per effetto dell'art. 126 della Costituzione, del comma 2 art. 52 dello Statuto e art. 25 del Regolamento interno del Consiglio Regionale.

NAPOLI 22/11/2016

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]* (FI)

*[Handwritten signature]* (F.I.)

*[Handwritten signature]* (F.I.) (CCP)

FDI *[Handwritten signature]* (Castro Panskiti)

*[Handwritten signature]* (FI)

*[Handwritten signature]* (F.I.)

*[Handwritten signature]* (FI)

*[Handwritten signature]* (F.I.)

TRASCRIZIONE AUDIO INTEGRALE INTERVENTO DEL PRESIDENTE VINCENZO DE LUCA  
HOTEL RAMADA NAPOLI 15 NOVEMBRE 2016 – Pubblicato su [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it) del 18  
novembre 2016

*“Venti giorni di tempo per fare la battaglia. Stiamo cercando di parlare a tutte le persone che sostengono questo referendum: di destra, di centro e di sinistra. Perché ci giochiamo l'Italia. Credo che non tutti hanno capito che se le cose vanno male il 4, avremo un tale sconvolgimento politico che sarà imprevedibile il futuro politico di questo Paese. Ora, dal mio punto di vista e dico a tutti i colleghi amministratori dal punto di vista della Campania, qui non abbiamo giornalisti, parliamo in maniera molto chiara: a me interessa che per una volta manteniamo unita la Campania sugli interessi fondamentali al di là delle bandiere di partito. In questo momento abbiamo un'interlocuzione con il Governo che è sicuramente privilegiata. Poi, vi piace Renzi, non vi piace a me non me ne fotte proprio niente. Noi, come lo chiamo io [...] qui non abbiamo mai avuto la possibilità, né con i governi di centrodestra né con i governi di centrosinistra di aver un accidente di niente. E sto spiegando a tutti quanti che quando andiamo a fare la contrattazione all'interno di Conferenza Stato-Regioni non è che c'è il centrosinistra e il centrodestra, ci sono i blocchi territoriali che se ne fottono della Campania e del Sud. Perché quando andiamo a fare il riparto del fondo sanitario nazionale sono d'accordo gli emiliani e i lombardi, la sinistra e la destra, e noi continuiamo a dividerci a sinistra e a destra. Allora almeno una volta cerchiamo di mantenere compatta la Campania sugli interessi fondamentali. Poi i singoli territorio, le singole amministrazioni comunali, per l'amor di Dio non mi permetto di intervenire, è chiaro che siamo all'interno delle dialettica politica normale, ma cerchiamo di capire che abbiamo oggi un altro obiettivo e raggiungiamo il nostro obiettivo se riusciamo a parlare a tutti. Io in modo particolare, essendo come sapete il leader vero della destra europea qui, cerco di parlare da quell'altra parte perché questa cazzo di storia facciamo le riunioni tra di noi, eh ce giramm, non perdiamo tempo. Dobbiamo fare le riunioni con chi non è convinto, conquistare le forze, Santo Dio, [...] Allora è decisivo l'orientamento degli amministratori, dei consiglieri regionali, dei sindaci, dei parlamentari. Io vi chiedo veramente di fare uno sforzo eccezionale, di mobilitazione porta a porta se no non ce la facciamo. Stavo dicendo il Governo. Noi abbiamo fatto una chiacchierata con Renzi: 270 milioni di euro per Bagnoli e ce li ha dati; altri 50 milioni e ce li ha dati. Terra dei Fuochi mezzo miliardo di euro, quando abbiamo discusso di questa cosa lui era terrorizzato perché dice: se facciamo mezzo miliardo di euro per la Campania la Lega Nord ci fa a pezzi, su tutto il centro nord. Dopodiché abbiamo detto: guarda mo' il problema o lo risolviamo adesso o non lo risolviamo più, assumiamoci la responsabilità. Alla fine con molti contorcimenti, soprattutto in verità ragioneria di stato e De Vincenti, alla fine so' mezzo miliardo. Abbiamo chiesto finanziamenti per la Reggio di Caserta, per Pompei, per Ercolano, per Paestum sono arrivati fiumi di soldi. Abbiamo chiesto di firmare subito il Patto per la Campania 2 miliardi e 7, ce lo hanno fatto firmare per primi. Poi ovviamente abbiamo perso 5 mesi di tempo 'che la Corte dei Conti ha siglato solo 2 settimane fa'. ma parliamo di 2 miliardi e 7 nei quali è compreso anche la metà del fondo di rotazione che serve per dare una mano ai comuni a dotarsi di progetti esecutivi, se no qui non partiamo mai. Patto per Napoli, al di là di qualche squinternato che è a Napoli sono 308 milioni da chiarire che dovrebbero essere soldi per l'area metropolitana, non per la città di Napoli. Abbiamo chiesto per ultimo 600 milioni di euro sempre per Napoli, EAV e compagnia bella, ci danno 600 milioni di euro. Ma insomma, che dobbiamo chiedere più? Cioè noi abbiamo l'interlocuzione che ci consente veramente di massimizzare l'utilizzazione di 14 miliardi di euro che servono a voi. Non servono né a Renzi né a De Luca, che ce ne fott', servono ai territori, servono agli amministratori per risolvere i loro problemi, servono a consiglieri regionali, ai parlamentari ad avere un radicamento territoriale. Poi da dicembre partiamo territorio per territorio con l'elenco nominativo delle opere da finanziare. Ma veramente possiamo fare un lavoro straordinario. Allora, ripeto, veramente ringrazio tutti i colleghi che con spirito unitario e sapendo che l'obiettivo che abbiamo non c'entra con le vicende amministrative, è l'obiettivo*

nazionale di vincere il referendum. Abbiamo, diceva Renzi ad oggi, a ieri, quando abbiamo fatto la cosa di domenica, c'è un 5 milione di cittadini italiano che non ha deciso come votare. 5 milioni decidono il referendum. Quindi la cosa è assolutamente aperta, difficile, complicata ma aperta. Allora, noi dobbiamo utilizzare i pochi argomenti che ci servono per persuadere forze che per ragioni di strumentalizzazione politica oggi pensano ad altro. Questo tipo di riforma piace o non piace, è stata votata da tutti quanti. È stata votata dal Pd, è stata votata da Forza Italia. Poi c'è stato il casino con Mattarella ma è stata votata. Chi dice: le riforme si fanno unitariamente. Scusate, 2 anni fa sono stati invitati al tavolo tutti quanti. Il centrodestra si è presentato e questa è la proposta che hanno definito insieme. I cinque stelle, lo dico come pochi argomenti da utilizzare anche con l'opinione pubblica, per fare i cialtroni, cioè per utilizzare l'argomento demagogico che loro non si confondono con le altre forze politiche, sono stati a casa. Perché se vuoi discutere assieme, ti siedi al tavolo e discuti, non è che andiamo al tavolo e dici: io non mi confondo con voi. Adesso che vuoi, con chi bisogna discutere. In America Trump è stato eletto e rappresenta il 25% dei cittadini statunitensi. Sono andati a votare il 50% dei cittadini, Trump ha preso, sul 50%, il 25%: seicentomila voti in meno della Clinton. Se fosse successo in Italia: l'autoritarismo, il fascismo. Dobbiamo spiegare che una democrazia senza meccanismi di semplificazione non funziona. Lo ha detto Cassese: la democrazia è la forma di governo della minoranza più forte. L'idea, tutta ideologica, che ogni cittadino deve avere la sua rappresentanza, è un'imbecillità perché in natura non esiste. In America, i due stati che hanno deciso l'elezione sono la Florida e la Pennsylvania. In Pennsylvania abbiamo avuto il 51% a Trump, il 49% alla Clinton ma il 49% della Clinton non ha contato niente. Ha preso tutto Trump, per il meccanismo elettorale. Un po' diverso in Florida ma anche lì il 46% della Clinton non ha contato niente. L'avessimo fatto in Italia, apriti cielo. La concentrazione di potere. Trump con il 25% ha il potere sulla Camera, sul Senato, sulla Corte Costituzionale. Ma mica qualcuno dice: l'autoritarismo. [...]

L'ultimo argomento di una qualche dignità: l'elezione diretta o indiretta del Senato. Questa è un'altra puttanata,. Premesso che questo è il risultato di due anni di discussioni e mediazioni, di sei passaggi parlamentari, 5000 votazioni, alla fine questa ipotesi è perché premeva la lega in questa direzione, per avere una rappresentanza delle regioni. Non è nata dal centrosinistra, è nata dalla Lega e neanche da Forza Italia. Dopo due anni pensate di cominciare da capo. Il Senato: togliamo il potere di eleggerlo e mettiamo l'elezione indiretta. Scusate, il Presidente della Repubblica in Italia come viene eletto? In maniera diretta o indiretta? C'è l'elezione indiretta del Capo dello Stato, mica viene eletto come Trump o come il Presidente della Francia. E allora che significa: toglie autorevolezza? È chiaro che il Senato cambia faccia, il Senato si riunisce due volte al mese e in buona sostanza sostituisce la conferenza Stato-Città . Dobbiamo dire a chi dice di no che semplicemente teniamo la situazione così com'è. Bisogna dire al cinquestelle: tu in concreto vuoi un'altra cosa, tenere 900 parlamentari con gli stipendi tutti quanti, con la podestà paritaria sul voto di fiducia sulla legislazione, punto. In concreto stai proponendo di tenere questo meccanismo. Perché è inimmaginabile che se perdiamo il referendum, cominciamo il giorno dopo e chi e con quale legittimazione. Ammesso che i cittadini italiani dicono no a questa riforma, vuol dire che hanno detto sì a tenere: il bicameralismo paritario, il senato come sta, e nessuno potrà mettere in discussione la volontà popolare. Chi? Con quale legittimazione? Io credo, e siete informati anche più di me, le cose che dobbiamo dire. Per prendere insomma gli argomenti. Per quanto riguarda l'elettorato progressista di sinistra , io continuo a dire che è una cosa incredibile: noi difendiamo la Costituzione. Premesso che stiamo parlando della seconda parte, quella attuativa della Costituzione. Io faccio un esempio che vi prego di ripetere anche voi. La prima parte della Costituzione ha 2 articoli fondamentali: 3 e 4. L'articolo 3 impegna la Repubblica a rimuovere tutti gli ostacoli all'affermazione dell'uguaglianza tra i cittadini. L'articolo 4 sostiene che la Repubblica è fondata sul lavoro e i cittadini hanno diritto al lavoro. Domando: con la situazione così com'è, non toccata, con la Costituzione più bella del mondo, c'è qualcuno che possa dire che l'affermazione dell'articolo 4 il

diritto al lavoro sia stata ricca di conseguenze o concretizzata? Io penso che difendiamo la Costituzione se cambiando la seconda parte e eliminando la palude burocratica, apriamo i cantieri e il lavoro lo creiamo davvero, non sulla carta. Perché se rimaniamo così l'affermazione del diritto al lavoro rimane sulla carta. Se non sburocratizziamo l'Italia e cambiamo la seconda parte. Questo è.

Noi credo che puntare a fare un lavoro organizzativo di porta a porta, qui veramente sono decisivi i sindaci, i consiglieri regionali, i parlamentari radicati nei territori. Facciamo un calcolo sulla partecipazione al voto del 50% dei cittadini, sarà difficile, ma probabilmente se si crea un clima di mobilitazione ci arriviamo. Per passare in Campania dobbiamo puntare ad avere il 50% +1. Dai dati che ho io aventi diritto sono 4 milioni 965 mila, per avere la maggioranza sulla metà degli elettori dovremmo avere 1 milione e 255 mila. Io credo che dobbiamo ragionare su questo numero. Poi nessuno di noi è in grado di sapere quanti andranno a votare, ma se vogliamo fare un lavoro serio dobbiamo ragionare così. Allora io mi permetto di chiedere a tutti quanti voi, di fare da oggi in poi un lavoro di porta a porta, non abbiamo da fare altro. Quindi, accompagnando la nostra discussione sul merito del problema, poi ognuno di noi deve dire Comune per Comune quanti cittadini porta a votare. Questo è, non dobbiamo fare filosofie, sono venti giorni. Allora ognuno nel proprio Comune deve dire: il 50% dei votanti rispetto agli aventi diritto, quanto è 2000, 3000, 10.000 noi dobbiamo contare a portare 5.000 votanti. E bisogna fare questo lavoro, cioè ognuno deve impegnare il consigliere comunale, l'amico, l'imprenditore a dire quante persone porta a votare. E dovremmo avere nell'arco di 48 ore, vi prego qui di essere., ripeto non è un lavoro esaltante, ma io sarei per mettere un po' tra parentesi tutte le cose per queste tre settimane, e dedicarci solo a questo. Di farci sapere Comune per Comune, se lo comunicate alla nostra segreteria, a Paolo Russo, etc. numeri realistici. Guardiamo uno notoriamente clientelare come Franco Alfieri che lui sa fare la clientela bene, come Cristo comanda, in maniera organizzata, ah queste cose belle. Allora quanti sono il 50% degli elettori, 6.000, 7.000? 8000. Bene l'impegno che assume formalmente qui davanti a voi Franco Alfieri è di portare a votare 4000 cittadini di Agropoli in blocco, armati, con le bandiere entusiasti. Vabbuò. Allora mo' vedi tu come madonna devi fare, offri una frittura di pesce, ad Agropoli che sfaccimma tenite, le barche, gli yacht, fa chell' che cazzo vuoi tu, tu devi portare 4000 persone a votare. Se ne porti uno meno, di fronte al popolo qui, sei condannato. Nun parlà chiù, a' caccia, a' pesca, e' piscature, nun sunna chiù: sei condannato. Allora questo dobbiamo fare, sinceramente non è un lavoro impossibile, ma ovviamente dobbiamo parlare con i nostri riferimenti. Allò noi pensiamo di fare un po' questo lavoro più organizzato sulle imprese. Ieri abbiamo fatto una cosa bellissima, lì a San Giuseppe, cioè una trentina di imprenditori, polo tessile se ci danno una mano ognuno con i propri dipendenti, un poco di sforzo, se uno porta a votare la metà dei dipendenti, erano un migliaio di dipendenti. Allora mondo delle imprese cioè prendiamo i voti aggregati, faremo degli incontri con le professioni: ordine dei medici, commercialisti, avvocati. Faremo delle cose anche perché prenderemo una decisione importante: daremo la possibilità di uso dei fondi europei anche per gli investimenti che fanno gli studi professionali. Non lo abbiamo mai fatto in Campania, questa è una cosa straordinaria, quindi credo che abbiamo anche una bella gara. Comparto della sanità: abbiamo cercato di spiegare a due teste di sedano che hanno la funzione di commissari in questo momento che non siamo la Toscana. Qui la sanità privata è il 25% son migliaia di persone. Io credo sinceramente che per come ci siamo mossi in questi mesi, ci sia rispetto da parte dei titolari delle strutture private qualificate. E possiamo permetterci di chiedere ad ognuno di loro per ogni clinica, ogni laboratorio di fare una riunione, di farsela con i propri dipendenti. Ma parliamo di migliaia di persone. Quindi parliamo di un blocco abbastanza organizzato. Se l'aiop fa una riunione con i propri associati, sono 400 laboratori. E Santo iddio, facciamo due o tre di queste cose organizzate per blocchi, non dispersi. Quindi, i ceti professionali, mondo delle imprese, fare l'elenco dei dieci, venti imprenditori che uno chiama sul piano dell'amicizia, sul piano del rapporto personale, dell'amministrazione dici: senti, al di là di tutte le questioni, per cortesia fai questo lavoro, dimmi (non ci

facciamo prendere in giro), tu se vuoi dare una mano, dai una mano però mi devi dire quanti voti porti, se non mi vuoi dare una mano massima libertà ma chiarezza tra di noi se no veramente ci prendiamo in giro. Sanità privata pensiamo di fare delle iniziative, e poi veramente il lavoro porta a porta. Allora noi per ogni iniziativa, almeno quelle alle quali partecipo io, poi più o meno facciamo la stessa cosa su tutti i territori. Se si fa un'iniziativa in una città mezz'ora prima facciamo la riunione operativa organizzativa con tutti gli amministratori della zona, parlamentari, consiglieri regionali e sindaci. Ci vediamo mezz'ora prima e mettiamo sulla carta qual è l'obiettivo. Per cui nella discussione successiva spieghiamo gli argomenti. Ma siccome sono 20 giorni utilizziamo anche le iniziative pubbliche per fare mezz'ora prima una verifica organizzativa sugli obiettivi. Allora questa settimana ognuno dei presenti ci fa avere una nota con la quale si dice: l'obiettivo che garantiamo ad Afragola, ad Avellino è questo rispetto al raggiungimento del 50%+1 dei votanti nell'ipotesi di partecipazione al voto del 50%. Io credo che se facciamo questo lavoro la cosa in Campania è aperta, avremo difficoltà a Napoli città ma credo che sul resto abbiamo la possibilità di recuperare. E nelle province soprattutto abbiamo la possibilità di avere anche un risultato più importante che ci fa riequilibrare il tutto. Mi interessa che poi la Campania recuperi, perché siamo 16 punti indietro. Ma se facciamo questo lavoro io credo che la cosa sia recuperabile. Un'ultima considerazione. Perché se abbiamo un risultato che distingue la Campania, abbiamo un vantaggio per tutti. Voi avete seguito che abbiamo lanciato sta cosa del piano per il Lavoro, che è stata lanciata in termini anche un po' demagogici ma solo per farmi sentire. Perché se dicevate un piano dettagliato [...] nun se ne fottev nesciun. Quindi era calcolato che noi dovevamo tirare un pugno tra i denti. Ma la cosa è assolutamente seria. Il dato che abbiamo noi è che il blocco del turn over ha determinato in Italia una perdita del 30% di dipendenti pubblici nei 9 anni, sui 10 anni sono il 34% in meno. Su 3 milioni e 2 di dipendenti pubblici sono 340mila dipendenti in meno. Se ragioniamo già sulle cose che sono in campo, possibilità di nuove assunzioni nella sanità, nuove assunzioni nella comparto della sicurezza, [...] allora io credo che la cosa sia ampiamente sostenibile. Il problema che abbiamo noi è di avere un'interlocuzione di Governo per poter fare in modo che nel 2017 cominciamo a mettere sulle gambe un progetto per l'occupazione. Parliamoci chiaro se aspettiamo l'apertura dei cantieri fino a primavera/estate 2018 anche con i fondi europei i cantieri non si aprono. Allora sinceramente se dobbiamo regalare il Sud ai Cinque Stelle... stamattina Grillo ha chiesto dove prendiamo i soldi, ma diamo la risposta: prendiamo un terzo dei soldi che hai stanziato tu per il reddito di cittadinanza e quindi siamo coperti. Scemo, e tu arò l'hai pigliat' e sold' per il reddito di cittadinanza. [...] Per dire ovviamente che anche qualche scioltezza in politica. Perché come al solito noi siamo bravi a fare i pipì più dei ragionieri generali dello stato e poi ci accorgiamo dopo 10 anni che arriva il primo Trump e parla ai cristiani [...] ora o abbiamo noi la capacità di intercettare anche come speranza la vita reale dei cittadini. Mi ricordo un'altra campagna elettorale. Invitai Bersani. Già è complicato fare una manifestazione con Bersani. Gli dissi: 'Bersà stamm a sentire, non ci presentiamo parlando di crisi, cassintegrati, non deprimiamoli, sono imprenditori, piuttosto fai queste promesse: abolizione del ticket sanitario e pagamento immediato dei debiti della Pubblica amministrazione'. Lui mi rispose: 'Ma i conti?'. Sapete come finì? Propose di abbassare l'uso del contante da mille euro a 500. Poi vi meravigliate se l'hanno fatto nuovo nuovo. Ma vaffanculo Bersà. Mi raccomando, mettiatoci al lavoro e non perdiamo tempo col dibattito. Mandatemi fax con numeri realistici dei voti per il Sì. Fate il porta a porta e non pensate ad altro."

Link: <http://www.ilfattoquotidiano.it/premium/articoli/della-costituzione-me-ne-fotto-qua-arrivera-un-fiume-di-soldi/>

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/11/18/de-luca-al-sindaco-di-agropoli-fai-quello-che-cazzo-vuoi-ma-porta-4mila-persone-a-votare-video/3203425/>

# Le Politiche Europee per i Liberi Professionisti

*Le Opportunità offerte dalla Programmazione dei Fondi Strutturali*

22 novembre 2016

**Hotel Royal Continental**

*Via Partenope, 38/44 - Napoli*

Ore 9.00 Registrazione

Ore 10.00 Inizio

*Coordina*

**Amedeo Lepore**

*Assessore alle Attività Produttive*

*Introduzione*

**Sergio De Felice**

*Capo di Gabinetto della Regione Campania*

**I Liberi Professionisti nelle Politiche di Coesione**

**Ludovica Agrò**

*Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale*

**Il Contesto Campano**

**Serena Angioli**

*Assessore ai Fondi Europei*

**Maria Grazia Falciatore**

*Vice Capo di Gabinetto e Responsabile della Programmazione Unitaria*

**Bandi e strumenti**

**Sergio Negro**

*Autorità di gestione POR Campania FESR 2014-2020*

*Conclusioni*

**Vincenzo De Luca**

*Presidente della Regione Campania*

**Interventi dei rappresentanti degli ordini e consulte professionali della Campania**

